

Prima di aprire i lavori di oggi desidero ringraziare tutti voi per aver accolto il nostro invito a questo appuntamento

## 1 INSIEME PROTAGONISTI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

che desideriamo considerare come occasione

- sia per rimetterci insieme ed essere protagonisti per lo sviluppo del nostro territorio
- sia per presentare questo nostro territorio, in cui facciamo scuola e siamo parte attiva della comunità, alla nostra segretaria generale Ivana Barbacci.

Carissima Ivana in questa sala sono presenti chi *"fa la scuola"* tutti i giorni (RSU eletti nelle nostre liste, Dirigenti scolastici) insieme

- a Davide Fumagalli con i componenti il Consiglio generale dell'UST,
- ai rappresentanti del mondo del lavoro,
- a chi nella scuola e nel territorio si presenta con le proprie difficoltà e chiede aiuto e per un futuro più sereno per i propri figli
- e alle rappresentanze istituzionali.

**Territorio, il nostro, un po' distante da tutti i "centri"** (per raggiungere Milano con i mezzi pubblici servono almeno dalle due alle quattro ore (un'esperienza fatta proprio ieri anche da Ivana), per raggiungere Roma ne servono altre tre o cinque a seconda se usi l'aereo o il treno), ma anche un **territorio con le sue specificità** (belle e brutte, come da tutte le parti), che sarà interessato dalle prossime olimpiadi invernali, **che ha tradizioni**, gusti e profumi, paesaggi ...



Un territorio che vorremmo diventasse ogni giorno più bello e desiderabile per le future generazioni.

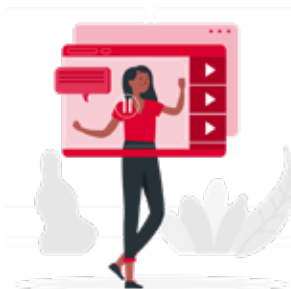


### In questo territorio come possiamo comunicare il nostro "essere e fare" sindacato?

Dopo il Congresso territoriale, raccogliendo anche la sfida e l'esperienza derivata dai due anni di pandemia, di on-line forzato ... abbiamo fatto qualche riflessione in segreteria e poi in consiglio generale a ci siamo rivolti due amici incaricandoli di ridisegnare i nostri strumenti di comunicazione per costruire prossimità e possibili reti.

**Il risultato ci viene presentato oggi con una voce narrante e immagini a descrivere i diversi passaggi e i contenuti.**

Un invito: prendere la mano e farci l'abitudine; dopo la Dad niente ci può risultare difficile!



## Progetto “comunicazione”

2

Il Consiglio generale della Cisl Scuola di Sondrio ad aprile del 2022 aveva condiviso la proposta della segreteria territoriale per un intervento di riorganizzazione dei canali di comunicazione in uso (sito, Facebook, Twitter, News Letters) rivolti

- agli iscritti
- alle RSU
- alla categoria

## Obiettivi da realizzare

- ottimizzare il flusso comunicativo verso i diversi target
- offrire risposte di primo livello ai quesiti più frequenti
- riservare a iscritti e RSU approfondimenti e materiali
- implementare uno strumento di prenotazione per la consulenza nella sede centrale e nelle sedi periferiche
- favorire la diffusione di esperienze positive
- sostenere proselitismo e fidelizzazione
- creare comunità (consulenti, RSU)

Accanto agli obiettivi primari vi è l'esigenza di

- organizzare/coordinare/formare consulenti e referenti per
  - la produzione di materiale di prima consulenza e di approfondimento da inserire nel sito
  - definire linee editoriali in relazione ai diversi strumenti (sito, Facebook, Twitter, News Letters) e target
- esporre segni di identità e appartenenza su tutti gli strumenti di comunicazione e di servizio (logo, intestazione “cisl scuola sondrio”, i colori del pantone Cisl)



LA NOSTRA MISSION È STARE AL FIANCO DEI  
LAVORATORI DELLA SCUOLA

1946 – 1963 – 1981 – 1997

Each agent has a utility over the sequence of actions it consumed. The individual

La **CISL SCUOLA**, l'associazione di scuola e lavoro delle lavoratrici e lavoratori della scuola (CISL e Uil) e della Formazione professionale, nata nel 1997 dopo l'unificazione di attività e funzioni con la CISL delle Scuole, ha al suo vertice un organismo organizzativo denominato **CONSIGLIO**, il presidente della scuola elementare e materna **GIANNINO** e la sua scuola segretaria. Il presidente provinciale **GIUSEPPE**, il segretario provinciale della **CISL SCUOLA** è il socio a Napoli (FF) dal 2 al 6 maggio del 1997.

in precedenza, in questo caso, si era dato vita a forme di aggregazione dei socialisti operanti nei settori dell'istruzione, formazione e ricerca e alcuni suoi dirigenti più costitutivi: l'ideologo del Cgusdal del 1961, Nello Fedirolan, e poi di una federazione Scapale, conosciuta a Roma nel 1968, che tuttavia aveva probabilmente avuto l'apporto di comunisti e socialisti tra i suoi esponenti; accanto alle nuove gruppi autonome politici e organizzative.

[illegible]

Nome e cognome del socio richiedente (Titolo) la società del **GRUPPO** (Qualifica) Rivista, scuola, società. Da gennaio a fine compenso complessivo di 1° e 2° giugno del 1964 a firma. W/50M e vi sei nel 1971 e il Gruppo Considerare l'attività SGCM (Indirizzo) (Indirizzo) Scuola Media, associazione politica del settore, costituito nella CIG, essere il del 1970 la costituzione del SGCM, indicata nei documenti della Federazione Professionale.

Per l'aggiornamento dei dati periodici statali e regionali la loro pubblicazione (periodici del MURST) 200, 210, 220, 230, 240, 250, 260, 270, 280, 290, 300, 310, 320, 330, 340, 350, 360, 370, 380, 390, 400, 410, 420, 430, 440, 450, 460, 470, 480, 490, 500, 510, 520, 530, 540, 550, 560, 570, 580, 590, 600, 610, 620, 630, 640, 650, 660, 670, 680, 690, 700, 710, 720, 730, 740, 750, 760, 770, 780, 790, 800, 810, 820, 830, 840, 850, 860, 870, 880, 890, 900, 910, 920, 930, 940, 950, 960, 970, 980, 990, 1000, 1010, 1020, 1030, 1040, 1050, 1060, 1070, 1080, 1090, 1100, 1110, 1120, 1130, 1140, 1150, 1160, 1170, 1180, 1190, 1200, 1210, 1220, 1230, 1240, 1250, 1260, 1270, 1280, 1290, 1300, 1310, 1320, 1330, 1340, 1350, 1360, 1370, 1380, 1390, 1400, 1410, 1420, 1430, 1440, 1450, 1460, 1470, 1480, 1490, 1500, 1510, 1520, 1530, 1540, 1550, 1560, 1570, 1580, 1590, 1600, 1610, 1620, 1630, 1640, 1650, 1660, 1670, 1680, 1690, 1700, 1710, 1720, 1730, 1740, 1750, 1760, 1770, 1780, 1790, 1800, 1810, 1820, 1830, 1840, 1850, 1860, 1870, 1880, 1890, 1900, 1910, 1920, 1930, 1940, 1950, 1960, 1970, 1980, 1990, 2000, 2010, 2020, 2030, 2040, 2050, 2060, 2070, 2080, 2090, 2100, 2110, 2120, 2130, 2140, 2150, 2160, 2170, 2180, 2190, 2200, 2210, 2220, 2230, 2240, 2250, 2260, 2270, 2280, 2290, 2300, 2310, 2320, 2330, 2340, 2350, 2360, 2370, 2380, 2390, 2400, 2410, 2420, 2430, 2440, 2450, 2460, 2470, 2480, 2490, 2500, 2510, 2520, 2530, 2540, 2550, 2560, 2570, 2580, 2590, 2600, 2610, 2620, 2630, 2640, 2650, 2660, 2670, 2680, 2690, 2700, 2710, 2720, 2730, 2740, 2750, 2760, 2770, 2780, 2790, 2800, 2810, 2820, 2830, 2840, 2850, 2860, 2870, 2880, 2890, 2900, 2910, 2920, 2930, 2940, 2950, 2960, 2970, 2980, 2990, 3000, 3010, 3020, 3030, 3040, 3050, 3060, 3070, 3080, 3090, 3100, 3110, 3120, 3130, 3140, 3150, 3160, 3170, 3180, 3190, 3200, 3210, 3220, 3230, 3240, 3250, 3260, 3270, 3280, 3290, 3300, 3310, 3320, 3330, 3340, 3350, 3360, 3370, 3380, 3390, 3400, 3410, 3420, 3430, 3440, 3450, 3460, 3470, 3480, 3490, 3500, 3510, 3520, 3530, 3540, 3550, 3560, 3570, 3580, 3590, 3600, 3610, 3620, 3630, 3640, 3650, 3660, 3670, 3680, 3690, 3700, 3710, 3720, 3730, 3740, 3750, 3760, 3770, 3780, 3790, 3800, 3810, 3820, 3830, 3840, 3850, 3860, 3870, 3880, 3890, 3900, 3910, 3920, 3930, 3940, 3950, 3960, 3970, 3980, 3990, 4000, 4010, 4020, 4030, 4040, 4050, 4060, 4070, 4080, 4090, 4100, 4110, 4120, 4130, 4140, 4150, 4160, 4170, 4180, 4190, 4200, 4210, 4220, 4230, 4240, 4250, 4260, 4270, 4280, 4290, 4300, 4310, 4320, 4330, 4340, 4350, 4360, 4370, 4380, 4390, 4400, 4410, 4420, 4430, 4440, 4450, 4460, 4470, 4480, 4490, 4500, 4510, 4520, 4530, 4540, 4550, 4560, 4570, 4580, 4590, 4600, 4610, 4620, 4630, 4640, 4650, 4660, 4670, 4680, 4690, 4700, 4710, 4720, 4730, 4740, 4750, 4760, 4770, 4780, 4790, 4800, 4810, 4820, 4830, 4840, 4850, 4860, 4870, 4880, 4890, 4900, 4910, 4920, 4930, 4940, 4950, 4960, 4970, 4980, 4990, 5000, 5010, 5020, 5030, 5040, 5050, 5060, 5070, 5080, 5090, 5100, 5110, 5120, 5130, 5140, 5150, 5160, 5170, 5180, 5190, 5200, 5210, 5220, 5230, 5240, 5250, 5260, 5270, 5280, 5290, 5300, 5310, 5320, 5330, 5340, 5350, 5360, 5370, 5380, 5390, 5400, 5410, 5420, 5430, 5440, 5450, 5460, 5470, 5480, 5490, 5500, 5510, 5520, 5530, 5540, 5550, 5560, 5570, 5580, 5590, 5600, 5610, 5620, 5630, 5640, 5650, 5660, 5670, 5680, 5690, 5700, 5710, 5720, 5730, 5740, 5750, 5760, 5770, 5780, 5790, 5800, 5810, 5820, 5830, 5840, 5850, 5860, 5870, 5880, 5890, 5900, 5910, 5920, 5930, 5940, 5950, 5960, 5970, 5980, 5990, 6000, 6010, 6020, 6030, 6040, 6050, 6060, 6070, 6080, 6090, 6100, 6110, 6120, 6130, 6140, 6150, 6160, 6170, 6180, 6190, 6200, 6210, 6220, 6230, 6240, 6250, 6260, 6270, 6280, 6290, 6300, 6310, 6320, 6330, 6340, 6350, 6360, 6370, 6380, 6390, 6400, 6410, 6420, 6430, 6440, 6450, 6460, 6470, 6480, 6490, 6500, 6510, 6520, 6530, 6540, 6550, 6560, 6570, 6580, 6590, 6600, 6610, 6620, 6630, 6640, 6650, 6660, 6670, 6680, 6690, 6700, 6710, 6720, 6730, 6740, 6750, 6760, 6770, 6780, 6790, 6800, 6810, 6820, 6830, 6840, 6850, 6860, 6870, 6880, 6890, 6900, 6910, 6920, 6930, 6940, 6950, 6960, 6970, 6980, 6990, 7000, 7010, 7020, 7030, 7040, 7050, 7060, 7070, 7080, 7090, 7100, 711

**News Letters (per iscritti), Facebook e Twitter**, in attesa di una scelta editoriale definitiva, sono “*vetrina*” e “*amplificatori*” di attività di Cisl e Cisl Scuola nazionale, regionale e territoriale. Affiancano il sito nella diffusione dei contenuti pubblicati, nella ripresa di quelli pubblicati dai media locali, sia testi che audio/video.

Il sito è stato pensato e realizzato come

**“Portale di informazione sindacale, dei servizi e della consulenza per gli iscritti alla Cisl Scuola Sondrio”**

**Gli iscritti** significa una scelta di campo da subito evidente. Il richiamo frequente ai visitatori è **iscritti** e rimanda immediatamente alla possibilità di **iscrizione online** associata alla scoperta dei **vantaggi** legati all'iscrizione e alla possibilità dell'accesso a **servizi dedicati** mediante l'inserimento delle credenziali).

**Portale della Cisl Scuola di Sondrio** rimarca **identità e appartenenza** (logo cisl scuola; colori/pantoni propri della Cisl vengono utilizzati su tutto il portale con un design semplice e pulito; la storia dell'organizzazione con documenti e materiale dell'ultimo congresso, ... il footer con collegamenti di settore e di "famiglia")

**Informazione sindacale** si esplicita nelle news (carousel delle ultimissime in evidenza, popup per segnalazioni di eventi o scadenze, *attenzione alla categoria e ai diversi target*, categorizzazioni delle news).



## Portale dei servizi

- **per tutti**  
faq contratto (*domande e relative risposte più frequenti che interessano il personale della scuola*)  
indicazioni sedi di consulenza (ci trovi qui, prossimità),
- **per iscritti**  
area riservata con credenziali di accesso a tutorial, documenti, modulistica, CCNL e approfondimenti contrattuali, vantaggi per iscritti (polizze assicurative, servizi CISL Sondrio)
- **per RSU**  
area riservata con credenziali di accesso a tutorial/guide, documenti, modulistica, archivio delle contrattazioni di istituto, convenzioni riservate a RSU.

## Portale della consulenza

Rappresenta lo strumento di prenotazione e gestione online della consulenza che permette all'**iscritto** di scegliere una delle **sedi** del territorio, il **tipo di consulenza**, il **consulente**, una possibile **data** e

l'**orario** della stessa con l'obiettivo di facilitare il contatto e, con la via più breve (anche una chat dal vivo), rispondere alla richiesta

## Navigare nel portale

Lo sviluppo in verticale non è altro che una *pitch map* (mappa del passo) che lascia libero il visitatore di muoversi dove vuole e di scegliere dove essere, senza preoccuparsi troppo della logica, con l'obiettivo di presentare l'attività e i servizi messi a disposizione di tutti e/o per target specifici (aree riservate) che richiedono di essere iscritti all'organizzazione sindacale o di svolgere uno specifico ruolo.

Il menù orizzontale (classico) con modulo ricerca full test permette, a chi già usa il portale, un rapido accesso alla sezione desiderata.



## “INSIEME PROTAGONISTI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO”

4 CONSIGLIO GENERALE UST SONDRIO  
e CISL SCUOLA SONDRIO

Rinnovo i saluti a tutti i presenti i componenti del Consiglio Generale della Cisl e della SCUOLA, a tutti gli ospiti ringraziandovi per la presenza, la disponibilità all'ascolto e naturalmente un caloroso benvenuto alla Segreteria Generale Ivana Barbacci e alla segreteria della Cisl Scuola Lombardia.

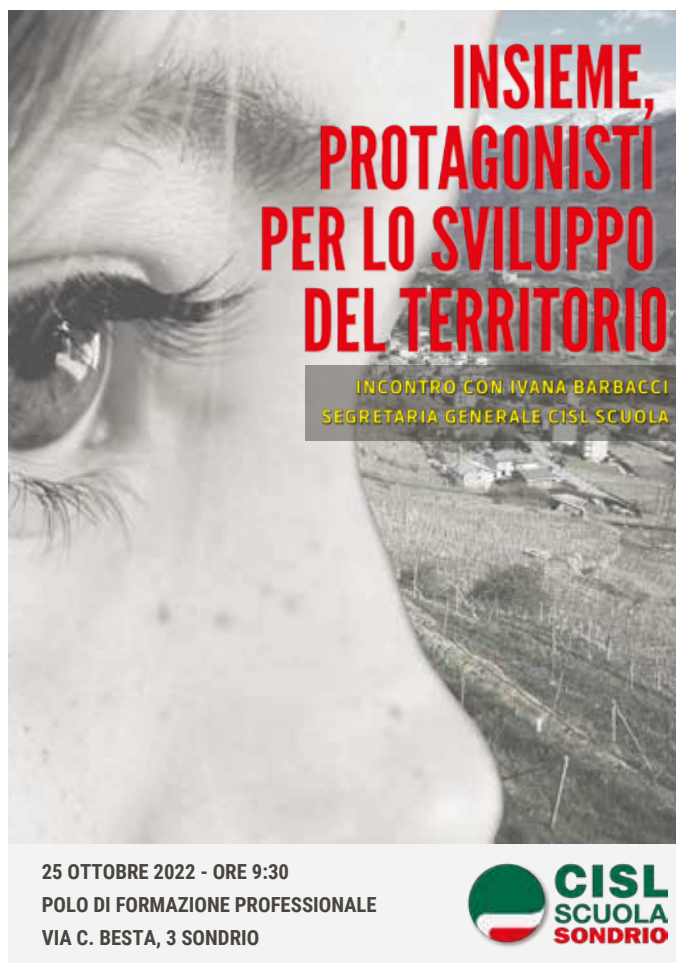
Oggi come avete sentito abbiamo voluto farci raccontare dalle voci della Provincia (non solo sindacali) diverse inquadrature di quello che rappresenta o che dovrebbe rappresentare per loro la scuola, il sistema formativo del nostro territorio, ben sapendo che è un seguito diretto di quello nazionale ma anche che “ITALIA” come “EUROPA” sarebbero concetti astratti ed omologabili senza la concretezza e la pluralità dei diversi territori.

E da questa intrinseca interdipendenza deve svilupparsi la collaborazione tra il livello nazionale e quello locale, passando da quello regionale ed insieme tracciare la rotta che vede come obiettivo il “progresso materiale e spirituale” della provincia e del paese in un periodo storico davvero extra-ordinario dove eventi quali la pandemia, la guerra, il cambiamento climatico e tutto quello che ne consegue ci hanno portato ad intensificare le politiche Italiane ed Europee di contrasto, definendole, per la portata del cambiamento atteso, “transizioni” (digitale, ambientale, sociale) e dove uno dei driver principali è la formazione...(il nuovo art.18!).

Cara Ivana devi sapere che insieme ad Elisa i mesi scorsi li abbiamo impegnati ad incontrare i dirigenti delle associazioni datoriali e sindacali che oggi ci onorano della loro presenza e condiviso l'esigenza di costruire un sistema territoriale che progettasse il futuro di questa provincia qualificandone l'offerta formativa.

E lo abbiamo fatto nel solco di quella COMUNITA' EDUCANTE dove nessuno, ma proprio nessuno può da una parte arrogarsi il diritto a decidere il futuro dei nostri giovani da solo (basandosi su interessi e scorciatoie) e dall'altra come tutti siamo responsabili del percorso di crescita umana e professionale dei nostri ragazzi! Sindacati, associazioni datoriali, sistema scolastico, istituzioni, società civile tutti dobbiamo sapere che questa è una sfida che o si affronta insieme o non riusciremo ad aggiudicarci.

Ogni territorio ha delle caratteristiche uniche ma qui la nostra originalità (definita anche in “specificità monta-



**INSIEME,  
PROTAGONISTI  
PER LO SVILUPPO  
DEL TERRITORIO**

INCONTRO CON IVANA BARBACCI  
SEGRETARIA GENERALE CISL SCUOLA

25 OTTOBRE 2022 - ORE 9:30  
POLO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE  
VIA C. BESTA, 3 SONDRIO



na”) è stata riconosciuta per legge nel 2014 ( “Del Rio”) allo scopo di valorizzarla proprio a motivo delle diverse particolarità: è interamente montana, confinante con uno stato estero, lunga 170 Km tra un capo e l'altro con 180.000 abitanti sparsi in 3.200 Km<sup>2</sup>!

Distanze elevate, infrastrutture non all'altezza, una mobilità ancora non sufficientemente friendly anche per chi qui ci abita, ci lavora e ci investe tutto l'anno... un indice di vecchiaia più alto di quello italiano e quello (ipotetico) di attrattività per chi viene da fuori non solo per il weekend molto basso, basti riportare il dato della elevatissima mobilità occupazionale nella PA, nella scuola, nella sanità...

Importiamo da fuori provincia manodopera necessaria per lavorare in tanti settori ( 1/3 di quella complessiva nel solo settore del turismo nell'ultima stagione estiva) con il paradosso però che, (spesso dopo averla formata non solo a scuola ma nelle nostre aziende), ne esportiamo molta di più nella vicina Svizzera; abbiamo, in media come nel resto del paese, numerose situazioni di “miss match” tra i percorsi formativi offerti ed i bisogni del mondo del lavoro senza contare la necessità di razionalizzare ed ordinare l'organizzazione territoriale dei plessi scolastici a

5

tutti i livelli utilizzando criteri di qualità, di economia di scala, in un sistema complessivo almeno provinciale...( che vada oltre a quelli comunali).

Non abbiamo un'università se non la sede staccata della Bicocca per scienze infermieristiche...

Non cito la mancanza di servizi alle famiglie che ritroviamo anche nel resto del paese: dai nidi al "dopo scuola" la conciliazione tempi vita e lavoro nei fatti non è ritenuta un problema sociale lasciandola alle incredibili capacità di problem solving di ciascuna di loro o sulla fortuna di poter ricorrere al welfare familiare.

Questo nel secondo paese più vecchio al mondo con un tasso demografico negativo nonostante l'immigrazione... sul quale fenomeno dobbiamo ancora dimostrare come paese la maturità di attuare politiche inclusione sociale ed occupazionale etiche e utili.

In questo scenario noi vogliamo ripartire dal basso sull'esempio di altre province e strutturarci in un cabina di regia che con voi associazioni imprenditoriali, con i rappresentanti delle Istituzioni e delle scuole orienti e riqualifichi il quadro della offerta formativa della provincia di Sondrio per i prossimi anni in un equilibrio tra attitudini personali, specificità territoriale e trend globali, e quindi della formazione permanente dentro e fuori i luoghi di lavoro ed il supporto allo studio in collaborazione con il terzo settore.

Evitiamo che il tema dell'orientamento scolastico venga banalizzato e polarizzato nel concetto: la scuola deve formare le persone e non lavoratori e quello esattamente opposto...

*"E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."*

Vorrei assicurare che il sindacato non si è lasciato sedurre dal modello capitalistico più spinto dove una persona vale in quanto ingranaggio del sistema e che quindi il sistema scolastico si debba organizzare in una visione puramente utilitaristica, tecnocratica, spersonalizzata e competitiva.

I ragazzi, (ma tutti noi essere umani), a differenze delle macchine, hanno bisogno di trovare il senso di quello che fanno, non gli basta essere addestrati, riempiti di conoscenze!

L'importanza di percorsi con materie umanistiche ed artistiche per lo sviluppo di una società è fuori discussione ma non dimentichiamoci mai che per crescere ciascuno



di noi ha avuto bisogno di essere accompagnato, educato; che significa che attraverso delle relazioni e delle esperienze abbiamo definito la nostra identità, e sviluppato la nostra personalità, il senso civico, sociale, culturale! Per questo insistiamo sul concetto di comunità educante!

Formazione umana e professionale dentro e fuori la scuola: le nostre figlie saranno operaie, manager, dottoresse, cuoche, ma anche sindaci, presidenti, politici, quindi persone con responsabilità nella società civile, ma anche padri e madri, sorelle, nonne e figlie con la responsabilità ancora più grande di crescere gli uomini e le donne di domani. Quindi la formazione umana e professionale: il miglior investimento per il futuro di un Paese!"

Al Congresso abbiamo ribadito in maniera chiara la necessità di "un nuovo umanesimo"

dove tutte le transizioni abbiano al centro lo sviluppo persona, e non una sola o pochi fortunati; la coesione sociale deve essere il primo obiettivo delle riforme ( ce lo ricorda anche il PNRR) che siano quelle del lavoro come dell'istruzione.

Uno sguardo sociale, avere cura di un mondo che non finisce con la recinzione della propria azienda, la propria associazione, la propria istituzione non è solo una scelta di responsabilità ma è l'unico sguardo che sarà in grado di tenerci insieme e di darci un domani degno di essere vissuto.

Un famoso proverbio africano recita: "per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio"

L'augurio che sento di fare oggi a noi tutti, abitanti di quel villaggio, è di essere all'altezza di un tale compito!

## DIRIGERE LA SCUOLA NEL TERRITORIO ALPINO

6

Il mio intervento intende mettere in evidenza quelle che sono le criticità del sistema scuola nella provincia di Sondrio visto dalla parte di chi la scuola deve farla funzionare. Per fare questo non si può non partire dall'analisi delle specificità del territorio.

La caratteristica del territorio della nostra provincia è la montagna, con le sue peculiarità rilevabili:

- a. in una densità abitativa modesta, paesi e cittadine con pochi abitanti e in alcuni casi anche molto lontani gli uni dagli altri, con una rete stradale tipicamente montana e un sistema di trasporti pubblici, datato, caratterizzato da collegamenti tra i capoluoghi di mandamento limitati.
- b. in un modello di sviluppo differenziato e riconducibile essenzialmente al turismo, alla viticoltura all'allevamento, alla piccola industria e all'artigianato con un settore dei servizi, (commercio, edilizia), con una articolazione mista pubblico-privato, che si è sviluppato prevalentemente in risposta ai bisogni del territorio, con diverse fasi di crescita e di stagnazione.
- c. In una scuola caratterizzata:
  - da differenze territoriali notevoli, anche all'interno dello stesso Istituto, dove convivono plessi con classi con numeri standard e plessi che funzionano solo grazie alla presenza delle pluriclassi;
  - da distanze e tempi di percorrenza a tra i diversi plessi che rendono, a volte, difficile l'assegnazione dei docenti e del

personale collaboratore;

- dalla necessità di organizzare, in collaborazione con gli enti locali il servizio di **trasporto e il servizio mensa** quando le amministrazioni optano per l'accorpamento in plessi che fungono da hub sul territorio;
- E ancora, considerate le limitate dimensioni dei nuclei urbani della valle, dalla necessità di **differenziare la propria offerta formativa** rispetto agli altri Istituti presenti nello stesso comune.
- Passando poi alla Scuola Secondaria di secondo grado dal **frazionamento** degli indirizzi che li espone ogni anno alle fluttuazioni delle scelte di studenti e famiglie, senza parlare delle difficoltà connesse allo spostamento (dall'alto lago di Como e dalle località montane più remote Livigno, Valfurva, Valdidentro) e della scarsità di strutture per l'ospitalità degli studenti nei comuni dove sono ubicate appunto le scuole secondarie di secondo grado.

Le caratteristiche tipiche del territorio si uniscono ad altre difficoltà che i Dirigenti incontrano nella loro azione quotidiana per assicurare la regolarità e la funzionalità delle scuole a loro affidate:

- a. primo tra tutti **la mancanza di un adeguato supporto da parte dell'Ufficio Scolastico Territoriale**. Tale mancanza è riconducibile ad una situazione di **carenza di personale ministeriale** stabile presso l'ufficio di Sondrio; la soluzione adottata in questi ultimi anni cioè il distacco di molte risorse umane dalle scuole non si è rivelata risolutiva perché questo personale, docente, ma soprattutto ATA, prezioso per il funzionamento didattico e amministrativo delle scuole, si è



trovato a svolgere presso l'UST compiti per i quali, non sempre, è stato adeguatamente formato. Tale situazione, a prescindere dall'impegno dei singoli.

- b. a seguire le **reggenze per i DS**. Nella provincia di Sondrio i dirigenti scolastici titolari coprono la maggior parte degli Istituti, permangono tuttavia **4 istituti su 31** che non hanno un Dirigente Scolastico titolare: IC Spini-Vanoni - IC Damiani a Morbegno, ITCG De Simoni-Quadrio - ITAS "Piazzini" - Istituto Saraceno-Romegialli - CPIA, IC Ardenno - IC Cosio. Proprio per le caratteristiche del territorio le reggenze, nel nostro territorio sono particolarmente impegnative soprattutto se riguardano Istituti articolati su un numero considerevole di plessi. Nonostante l'impegno profuso e la grande quantità di tempo trascorso negli spostamenti da una sede all'altra i dirigenti reggenti non riescono ad assicurare una presenza costante e una conoscenza approfondita delle problematiche e delle persone a lui affidate. Anche se il dato di quest'anno è sicuramente migliore rispetto agli anni precedenti chiediamo comunque la copertura di tutti i posti vacanti.

- c. e ancora i posti vacanti dei **DSGA** la situazione in valle è drammatica abbiamo più del 50% dei posti liberi (il mio DSGA ..... ) anche per loro chiediamo la copertura di tutti i posti.
- d. Andando avanti nell'elenco delle criticità arriviamo all'avvio dell'anno scolastico con il consueto balletto delle Graduatorie e del reclutamento.

Tra fine agosto e l'inizio di settembre la speranza di tutti i Dirigenti è quella di avviare l'anno scolastico con tutti i docenti nelle classi e il personale ATA nei corridoi a garantire la sorveglianza e la pulizia degli spazi. Purtroppo non è così.

Negli ultimi anni le graduatorie provinciali, per alcune classi di concorso dei diversi ordini e gradi, sono esaurite ancor prima di inizio dell'attività scolastica, obbligando i dirigenti a ricorrere alle nomine da MAD, con tutte le incognite circa la qualità del personale e le competenze possedute. **Occorre trovare velocemente soluzioni.**

Inoltre il sistema del reclutamento del personale unisce alle criticità della sua strutturazione, la scarsa

attrattività di alcune località della nostra provincia, la distanza dalle principali direttrici dei trasporti, della formazione accademica, della produzione e fruizione delle migliori offerte culturali, un costo della vita decisamente elevato a causa della vocazione turistica delle località più significative, rendendo la scelta del nostro territorio un **passaggio** verso situazioni lavorative stabili presso altri territori. Non potendo contare su un numero adeguato di personale stabile ogni anno, la scuola si trova ad affrontare la complessa trafila delle nomine del personale con contratti a tempo determinato. La continuità dell'azione educativa è rara per tutti gli studenti della Valle, e diventa ulteriormente critica per gli studenti con disabilità, anche a causa di un numero limitato di docenti che scelgono l'insegnamento sull'organico di sostegno, con adeguata formazione. Appare evidente l'esigenza di dare stabilità alla scuola attraverso politiche atte a rendere appetibile il rimanere in Valchiavenna e in Valtellina, sia per i docenti, sia per tutti gli operatori necessari al buon funzionamento della scuola. Occorre poter



rendere fattivo un piano dell'offerta formativa triennale, cosa fino ad oggi difficoltosa in quanto il personale, spesso anche su posto di ruolo (neo immesso), è solo di passaggio (un anno, se va bene due...). Il ricongiungimento alla famiglia è un bene, ma è altrettanto importante garantire la continuità didattica ai nostri bambini, alunni e studenti. Ci sono ancora troppi posti assegnati a docenti e ATA con contratti a tempo determinato e anche questo aspetto critico deve essere risolto.

Tutto questo unito all'organizzazione della didattica, alla quotidiana gestione del personale, alla pluralità di amministrazioni locali con le quali intrattenere rapporti determina per i Dirigenti quella complessità gestionale tipica dei territori periferici montani che si interseca con i bisogni delle comunità locali di trovare nella scuola il primo baluardo contro uno spopolamento della montagna che è purtroppo oggi una tendenza consolidata, acuita anche dalla decrescita demografica.



## RSU una risorsa della scuola

8

### PRESENTAZIONE RSU in Provincia di Sondrio

Una riflessione sulla scuola nella nostra Provincia non può prescindere da alcune considerazioni sulla presenza del sindacato all'interno dei diversi Istituti.

La presenza della CISL Scuola è capillare e riguarda quasi 1800 persone che ricoprono diversi ruoli; in tutti gli Istituti della provincia (31 Istituti) abbiamo almeno una RSU eletta raggiungendo complessivamente le 52 unità.

Le RSU del nostro territorio hanno iniziato un percorso di crescita, professionale e sindacale, incentrato su alcuni valori fondanti l'esperienza CISL.

La dimensione fondante l'esperienza delle RSU è quella dell'appartenenza ad una comunità educante; essere parte attiva dentro questa comunità, nella prospettiva di porre il buon funzionamento come una condizione per raggiungere gli obiettivi formativi della scuola.

Il rispetto della persona, il dialogo fatto di ascolto attivo e di modalità relazionali, improntate alla massima trasparenza e verità, la ricerca di un bene che sia comune e pertanto rispettoso di tutti e di ciascuno, la professionalità: questi sono i principali valori che, in un contesto di formazione e di condivisione, le RSU della nostra provincia hanno colto nella loro radicalità e ogni giorno si sforzano di vivere dentro il contesto complesso e vario dei nostri istituti.

Come coordinatrice RSU mi faccio portavoce di tutto il personale e colgo l'occasione della presenza della nostra segretaria nazionale Ivana Barbacci per presentare la nostra scuola con i suoi punti di forza e le sue debolezze, le criticità e le sfide future.

### SCUOLA: stress da lavoro correlato e vie di fuga

Già prima della pandemia COVID-19, presidi, insegnanti, DSGA e personale ATA segnalavano, talvolta, una percezione di bassa qualità della vita, con conseguenze sulla salute fisica e mentale, a causa di vari fattori di stress associati al sovraccarico di lavoro (alcuni esempi. l'aumento delle richieste e delle scadenze legate a PON, a bandi di concorso, a progetti, le diverse novità che si sono susseguite a livello didattico - metodologico come l'uso registro elettronico e delle piattaforme digitali, la partecipazione a corsi di aggiornamento promossi dagli ambiti territoriali locali, dalle istituzioni, ecc., i rapporti con i genitori da gestire, ecc.).

Con la diffusione mondiale del Coronavirus (COVID-19), la scuola ha dovuto adeguarsi via via alle misure di sanità pubblica per ridurre la diffusione virale, organizzando





all'inizio la DAD (didattica a distanza), per poi passare alla DDI (didattica digitale integrata) e a una didattica mista. In questo contesto, il telelavoro ha rappresentato per certi versi un'opportunità, una sfida, spingendo la scuola verso il digitale, una didattica innovativa, ma ha anche avuto un impatto significativo sulla vita professionale e personale: l'equilibrio tra lavoro e vita privata in molte situazioni è saltato, con una forte perdita del controllo del tempo e della disconnessione.

Ansia, irrequietezza, stanchezza, pessimismo questi e vari sintomi, uniti ad altri fattori quali una retribuzione non adeguata e un mancato riconoscimento del valore del proprio lavoro, hanno portato nel corso di questi anni diversi insegnanti a ricercare delle vie di fuga dall'ambiente scolastico, richiedendo le dimissioni o la pensione anticipata.

Lasciare l'insegnamento non è certo una decisione che si prende in un atto di impulsività. Deriva piuttosto da un senso di frustrazione che si accumula nei mesi, se non negli anni. All'inizio, questo mestiere spinge molte persone che sentono la "vocazione" per la diffusione del sapere a intraprenderlo con entusiasmo. Ma a poco a poco l'ottimismo sfuma.

## RIPENSARE IL SISTEMA DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE SCOLASTICO

**GaE** **MaD** **GPS**

### Ripensare al sistema di reclutamento del personale scolastico

Se da una parte si coglie il disagio di chi vive dentro la scuola da anni, dall'altra si coglie il disagio, l'amarezza di chi nella scuola vorrebbe entrare e trovare un'occupazione stabile. L'attenzione qui deve essere posta al sistema di reclutamento del personale, questione dibattuta da diversi anni.

Anche quest'anno la ripartenza delle scuole non è stata delle più serene: un alto numero di docenti precari, dove la maggior parte dei posti non di ruolo sono sul sostegno, le cattedre vuote, così come l'esaurimento delle graduatorie GAE (graduatorie ad esaurimento) e GPS (graduatorie provinciali supplenze).

E questo sistema ha portato le dirigenze scolastiche ad assegnare le supplenze attraverso le MAD pervenute ai loro istituti, con un carico di lavoro non indifferente da parte delle segreterie, spesso anche loro in sofferenza di personale qualificato e competente.

A pagare le conseguenze di tutto ciò sono gli studenti, le famiglie, gli utenti, che iniziano la scuola con la mancanza di insegnanti, professori, con orari ridotti e provvisori; gli alunni con disabilità, che si trovano a non avere una figura di riferimento nel corpo docente a lungo termine e dotata di un'adeguata preparazione.

In questo momento è necessario un cambiamento di



## MOTIVAZIONE E VALORIZZAZIONE DOCENTE

La scuola ha sempre più bisogno di avere dei docenti motivati, qualificati, che sappiano stare insieme, lavorare insieme in un'ottica di continuità educativa e di comunità, secondo uno spirito collaborativo e non competitivo, aldilà delle proprie storie personali, del proprio credo e delle esperienze formative.

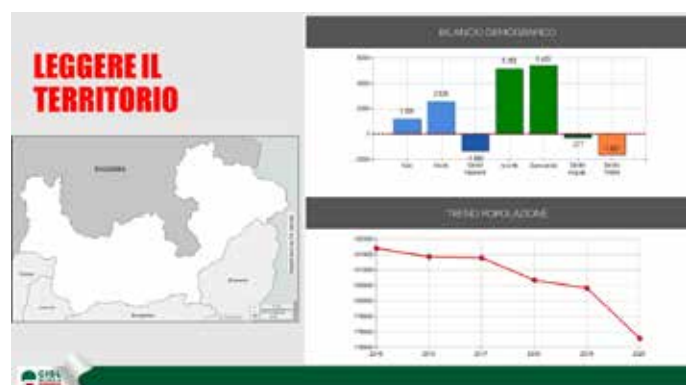


rotta, una proposta concreta che consenta di ripensare alle politiche del reclutamento.

Ci auguriamo che questo tema venga affrontato quanto prima, in una visione di sistema, perché un reclutamento efficace è rispettoso dei diritti di chi lavora e funzionale alle esigenze di qualità del servizio, cui anche la stabilità del lavoro contribuisce in modo significativo.

Stabilizzare il personale ha indubbiamente delle ricadute positive sul lavoratore, ma anche all'interno dell'ambiente scolastico, che si vede crescere via via un corpo docente coeso e di qualità.

La scuola ha sempre più bisogno di questo, di avere dei docenti motivati, qualificati, che sappiano stare insieme, lavorare insieme in un'ottica di continuità educativa e di comunità, secondo uno spirito collaborativo e non competitivo, aldilà delle proprie storie personali, del proprio credo e delle esperienze formative.



### Ripensare alle risorse per la scuola di domani

Per poter costruire la scuola di domani occorre anche conoscere la nostra realtà territoriale e scolastica.

Un territorio alpino, una valle lunga 120 km e larga 66 km dove oltre ai principali centri troviamo tanti paesi, ognuno con la propria storia ed identità, raggiungibili attraverso strade di montagna, più o meno lunghe, più o meno strette. Non sempre questi paesi sono collegati dai mezzi di trasporto pubblici e laddove ci sono a volte il numero dei collegamenti è ridotto.

In questo bel territorio però dal Congresso del 2017 si è notato che la popolazione scolastica è in diminuzione e anche nei prossimi anni, continuerà a calare.

Ciò deve indurci a ripensare all'organizzazione dell'offerta formativa territoriale; il calo demografico porta, a cascata, ad una diminuzione del numero delle classi e conseguentemente anche del personale scolastico, con il rischio di un aumento di un senso di incertezza generale sul piano sociale e professionale. Ciò deve aprire delle riflessioni sull'esistenza delle pluriclassi, in quali territori

è significativo mantenerle e in quali no, facendo delle scelte oculate in termini economici e sociali.

Queste decisioni a loro volta determinano le scelte da parte dei docenti che sono chiamati a selezionare la sede di servizio. Docenti che potrebbero arrivare da zone diverse, che nella maggior parte dei casi deve possedere una macchina per raggiungere la scuola, a volte prendere un appartamento in affitto, facendo i conti con lo stipendio (lo stipendio dei docenti italiani è tra i più bassi d'Europa) e l'aumento del costo della vita.



### Occorre adoperarsi per pensare insieme.

Occorre adoperarsi per costruire insieme, nel nostro territorio:

un patto sull'istruzione e la formazione per una società inclusiva e sostenibile;

un nuovo piano dell'offerta formativa in una visione di continuità educativa, partendo, dov'è possibile, anche da un sistema integrato 0-6 per garantire a tutte le bambine e tutti i bambini fin dalla nascita pari opportunità e per rispondere alle esigenze delle famiglie.

In questo momento il sindacato può avere un ruolo importante per costruire una proposta formativa territoriale in grado di rivitalizzare la scuola, facendole riacquistare senso e significati collettivi, lavorando in sinergia con le Istituzioni e i diversi Enti locali.

Questo percorso ha bisogno delle RSU, delle sedi sindacali decentrate, per continuare ad alimentare idee, passioni, programmi, per il bene del territorio e degli abitanti che ci vivono ora e in futuro.





## UNA SCUOLA CHE SCEGLIE L'INCLUSIONE

### Scuola e società di fronte alla disabilità

Ogni giorno dentro le aule delle nostre scuole gruppi di studentesse e studenti si trovano a confrontarsi tra loro e con la vita, la concretezza delle relazioni che diventano scoperta di sé nella relazione con gli altri. In questo laboratorio della società dove si mescolano gli ingredienti delle future generazioni, l'incontro con la disabilità è diventato esperienza di crescita, momento di confronto, concretezza dell'inclusione. Ma andando ai fatti alcuni dati ci aiutano a comprendere quanto questa esperienza sia diventata comune e abbia richiesto alla

scuola lo sforzo di diventare comunità accogliente, aperta, capace di trasformarsi, di andare oltre i pregiudizi e i limiti che ciascuno porta dentro di sé. 827 persone con disabilità vivono dentro la scuola della nostra provincia; 65 alla scuola dell'infanzia, 327 alla primaria, 223 alla secondaria di primo grado e 212 alla secondaria di secondo grado. Questi numeri sono da porre in relazione con i numeri complessivi degli studenti (22867 il totale) da cui ricaviamo una incidenza della disabilità dei circa il 4%. La percentuale può sembrare modesta ma è comunque superiore alla media nazionale di circa lo 0,4%. I dati che abbiamo preso in considerazione ci mostrano anche una crescita degli studenti con disabilità di circa il 6% ogni anno, con un raddoppio del numero negli ultimi 12 anni. Gli elementi che ho portato

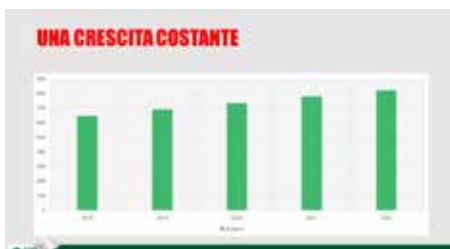
alla vostra attenzione servono per darci alcune coordinate entro cui operare alcune valutazioni di senso e di prospettiva che emergono da un confronto con i docenti, le famiglie, le associazioni del terzo settore che operano sul territorio e le istituzioni.

### La scuola fa molto, ma serve più organizzazione

La risposta della scuola è in larga parte connotata da grande attenzione agli studenti più bisognosi, ma mancano tre aspetti importantissimi: una **continuità educativa** che solo in pochi casi si riesce ad attuare, perché i docenti chiamati a lavorare nell'organico del sostegno vengono da percorsi formativi differenziati e, accanto a insegnanti che hanno scelto questo specifico settore e hanno investito nella **formazione**, ne troviamo altri per cui questa è una opportunità lavorativa che decidono come seconda opzione. La loro **assunzione**, seppure nelle intenzioni dell'amministrazione dovrebbe essere **tempestiva**, in realtà si articola in fasi successive con i problemi che sono evidenti soprattutto per i ragazzi e le loro famiglie.

### Quale risposta di qualità possiamo dare alle famiglie?

La **formazione** dell'intero corpo docente, indispensabile per progettare l'attività didattica così da





renderla effettivamente inclusiva, è stata promossa dal Ministero nello scorso anno scolastico, ma con i limiti di una **attività imposta**, senza porla nel contesto suo proprio che è quello della **contrattazione**, dove avrebbe potuto trovare una collocazione e un riconoscimento adeguati. La formazione degli insegnanti, preparati con una **competenza adeguata** alla sfida educativa di cui abbiamo colto la portata, non può rimanere uno sforzo volontaristico o una sensibilità individuale: la scuola deve farsi carico dei più deboli e fragili perché è anche dall'inclusione di queste persone che si misura il grado di civiltà della nostra società.

## Il dopo di noi

La scuola è un luogo protetto e fondamentale per la socializzazione e l'inclusione, l'acquisizione di competenze per affrontare la vita. Lo è per tutti e tutte, ma per chi ha una disabilità essa è il prin-

cipale luogo che prepara alla vita adulta acquisendo **tutta l'indipendenza possibile**; per raggiungere questo obiettivo la scuola del nostro territorio deve fare uno sforzo ulteriore per raccordarsi e costruire **percorsi integrati** con il terzo settore e il mondo del lavoro. Le esperienze, talora localizzate e limitate, non mancano. Ciò che invece manca è un **sistema di relazioni stabili** tra tutti questi soggetti e le famiglie per far sì che il **progetto di vita** di questi ragazzi e ragazze sia concretamente realizzabile portando con sé la soluzione al grande problema che le famiglie devono affrontare: la **solitudine**. La sensazione di dover costruire costantemente il percorso di vita dei propri figli, potendo contare su aiuti importanti, ma sempre con il bisogno di una rassicurazione più forte circa la tenuta nel tempo di quanto progettato e realizzato.

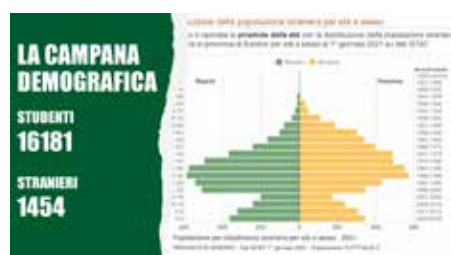
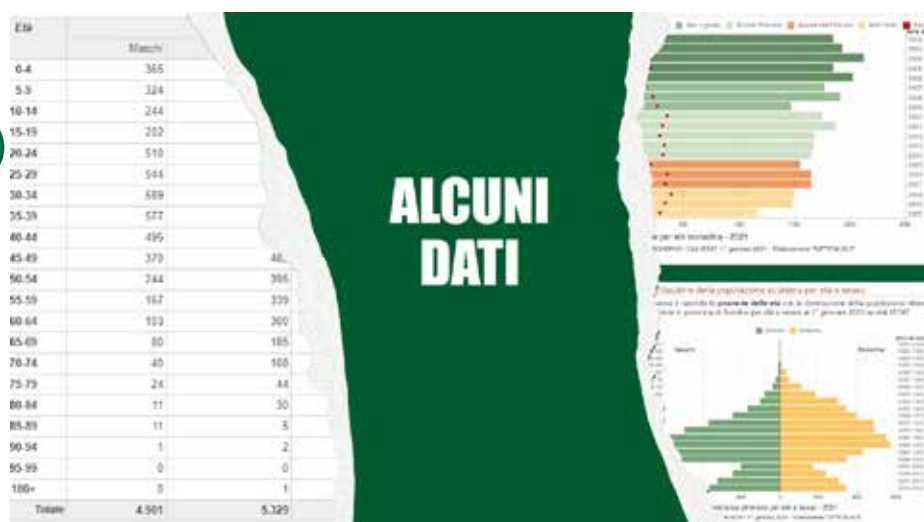
L'analisi dei dati, ad un livello di dettaglio maggiore, fornisce un ulteriore spunto di riflessione: la crescita degli studenti con disabilità si correla anche alla crescita del numero degli studenti stranieri e questo aspetto si collega alla riflessione successiva.

## La scuola di montagna laboratorio di inclusione

L'inclusione si allarga agli **studenti stranieri**; la crescita del numero degli studenti stranieri è un dato che consente di sviluppare uno scenario per il futuro che vede le scuole della provincia sempre più connotate dalla necessità di attuare processi di integrazione e inclusione, snodo per costruire una società dove i cardini siano l'equità, la giustizia e la convivenza civile. La generosità e l'impegno dei Dirigenti, degli insegnanti, del personale ATA non basta ad assicurare la tenuta della scuola e il suo essere presidio sul territorio. Si impone una domanda: cosa si vuole fare a livello di società e quale ruolo si assegna alla scuola per la costruzione di un tessuto sociale inclusivo? La risposta non è facoltativa!

Alcuni dati anche sul tema stranieri: se consideriamo uno scenario a dieci anni, basandoci sui dati del 2021, ci accorgiamo che il numero dei nati è progressivamente diminuito dai 1654 a 1192. Complessivamente 16181 studenti e studentesse e tra questi 1454 stranieri. Passeremo dagli attuali 6% al 10%, con una tendenza ad una crescita ulteriore che potreb-





be modificare questo rapporto oltre il dato oggi considerato. Questi dati e i cambiamenti che essi descrivono sono però incapaci di mostrarci le differenze territoriali; vi sono scuole e classi dove la presenza di studenti stranieri è maggioritaria e il contesto educativo è fortemente connotato dalla presenza di molte culture, religioni, lingue in un crogiuolo di esperienze tanto ricco quanto bisognoso di attenzioni educative generative di un autentico dialogo e confronto. Altri territori e altre scuole hanno una presenza modesta di studenti stranieri, con un processo di inserimento sociale e



culturale già compiuto. Servono risposte di fronte a queste differenze territoriali e queste non possono che essere da un lato dentro le istituzioni e le comunità locali, ma dall'altro devono venire da un livello nazionale dove, in ordine alla scuola, si deve pensare a come avere la disponibilità e la formazione dei docenti e del personale per operare nei contesti più problematici.

Come far sì che questi contesti non siano le **periferie educative**?

Come rimettere al centro dell'azione educativa e formativa anche quelle scuole dove si sperimenta la complessità e, talora, il fallimento di una inclusione capace di far sì che la **comunità educante** sia in grado di fornire a tutti e a ciascuno le migliori opportunità per la vita?



## LE INTERVISTE A IVANA BARBACCI

Partiamo dal nostro territorio un'area interna in cui è importante aumentare i servizi per invertire la rotta; una delle problematiche è lo spopolamento di queste aree.

*Sì, soprattutto dai territori montani, dalle aree interne. Dobbiamo davvero cambiare la narrazione e quindi la progettualità che oggi ci viene proposta anche dalle risorse del PNRR; deve essere molto attenta a cambiare il paradigma. Dobbiamo creare le condizioni affinché le giovani famiglie, le giovani, donne e giovani uomini, immaginino un loro progetto di vita anche in territori interni, e quindi dobbiamo aumentare i servizi, a cominciare dai servizi per l'infanzia. Decisamente la scuola il settore dell'istruzione della formazione è al centro di una serie di operazioni e di progetti di rilancio del territorio. Noi ci aspettiamo che a fronte delle tante risorse economiche ci sia anche dal territorio, ma anche con una regia nazionale, un vero e proprio cambio di passo, a cominciare dalla qualità e dalla diffusione dei servizi alla persona.*

Lei diceva che è importante fare un lavoro dal basso sui territori, affiancando mondo della scuola, imprese, istituzioni, quindi creando una sorta di network.

*Si, dobbiamo rafforzare le alleanze, le alleanze sul territorio sono anche più agevoli perché c'è una prossimità e la scuola, mi sento di dire, è proprio al centro di questa buona prassi è questa buona pratica e lo possiamo fare, ad esempio immaginando un nuovo disegno della rete scolastica, un nuovo disegno dell'offerta formativa, fortemente aderente alle vocazioni del territorio, per far sì che i ragazzi restino sul territorio, non siano costretti a migrare e per far sì che si risponda anche ai bisogni formativi dei ragazzi, rispondendo sia agli ultimi, a quelli più disagiati che alle eccellenze, credo che il binomio sia l'equilibrio che sta in mezzo tra dover rispondere sia agli uni che agli altri, con lo stesso diritto allo studio che la Costituzione prevede.*



*Abbiamo vissuto una stagione che in nome delle esigenze di bilancio ha attuato delle razionalizzazioni della spesa pubblica attraverso una serie di tagli. Nel tempo i tagli hanno prodotto un impoverimento anche dei diritti di cittadinanza. Non abbiamo risparmiato in termini di debito pubblico, ci siamo solo privati di servizi e soprattutto di capacità del territorio di esprimere se stesso.*

È entrata subito nel merito della discussione Ivana Barbacci, Segreta-

rio generale Cisl, ospite dell'incontro organizzato dalla Cisl di Sondrio dal titolo. Insieme ai protagonisti per lo sviluppo del territorio. E non è facile fare sintesi di una giornata che al Polo di Formazione Professionale ha messo a contatto, il mondo della scuola con dirigenti, insegnanti, personali e alunni. Il mondo del lavoro con imprenditori, artigiani e le istituzioni.

*Attraverso il dialogo con i lavoratori che rappresentiamo e attraverso le aziende, le imprese e il mondo produttivo del territorio, siamo del parere che possiamo far ripartire anche le aree interne, come quella della provincia di Sondrio, ma nella stessa maniera, come quelle che sono presenti nelle varie aree del paese, ricominciando anche dai servizi e dalla qualità dei servizi. Quindi una nuova idea di rete scolastica, più aderente al cittadino. Una nuova idea di offerta formativa, più vicina ai bisogni formativi degli studenti. Un'idea di scuola che tenga insieme le vocazioni di tutti e di ciascuno.*

Nel frattempo Giuseppe Valditara, nel nuovo governo Meloni è diventato il ministro dell'Istruzione e del merito. Ma che vuol dire del merito?

*È soprattutto superare le disuguaglianze. Quindi serve una scuola che abbia ciò che merita. Perché la scuola, nel suo nella sua interezza, merita di essere riconosciuta, di avere valore sociale, di avere un valore all'interno delle scelte politiche e quindi di essere in qualche modo riconosciuta come volano della ripresa di un territorio. Per noi questo è il merito.*

Proposte innovative, quelle che arrivano dal Segretario nazionale della Cisl scuola. La scuola, vista non come un costo ma come un'opportunità. Paesi di montagna dove bisogna portare servizi e non toglierli. Si è

parlato anche dei problemi della scuola in Valtellina e valchiavenna e di come superarli.



*È uno dei problemi della scuola di Sondrio e la mancanza di personale, c'è un notevole turnover, la gente non si ferma, non riusciamo a soddisfare quelle che sono le necessità, le esigenze in termini di personale, quindi bisogna tutti insieme. Creare le premesse perché persone capaci e competenti e professionalmente possano dare il loro meglio in questa in questa valle.*

Da sottolineare gli interventi di Elisabetta Ripamonti, Segretario generale della Cisl scuola Sondrio e di Davide Fumagalli, Segretario generale Cisl e Sondrio, che ci ricordano come la partita dell'istruzione non si giochi solo a scuola.

*Abbiamo iniziato un percorso coinvolgendo quelli che sono gli stakeholder del territorio. Cominciare dall'associazione datoriale, le istituzioni, le scuole, proprio perché insieme è nata l'esigenza, è emersa questa esigenza di costituirci costituire quella che è una cabina di regia territoriale per poter orientare le scelte, gli indirizzi scolastici, ma anche per poter organizzare meglio quelli che sono i plessi scolastici. Tutti i livelli, ma anche per affrontare la questione della formazione continua, della riqualificazione, a fronte anche delle transizioni e dei cambiamenti che ci saranno.*

# Le riforme secondo la Cisl «Al centro c'è la persona»

**Convegno in città.** Il segretario Fumagalli parla di un nuovo umanesimo  
«I nostri studenti hanno bisogno di trovare il senso di quello che fanno»

**SONDRIO**  
**SUSANNA ZAMBON**  
La scuola in rapporto con il mondo del lavoro della provincia di Sondrio: anche e soprattutto di questo si è parlato nel corso dell'incontro "Insieme, protagonisti per lo sviluppo del territorio" promosso da Cisl Scuola nei giorni scorsi a Sondrio.

«Evitiamo che il tema dell'orientamento scolastico venga banalizzato e polarizzato: nel concetto la scuola deve formare le persone e non lavoratori e quello esattamente opposto - ha spiegato il segretario di Cisl Sondrio, Davide Fumagalli, nel corso della mattinata di lavori - è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

**Modello sociale**  
Per poi aggiungere: «Vorrei assicurare che il sindacato non si è lasciato sedurre dal mondo del capitalismo più spinto, dove una persona vale in quanto ingranaggio del sistema e che quindi il sistema scolastico si debba organizzare in una visione puramente utilitaristica, tecnocratica, spersonalizzata e competitiva. I ragazzi, ma tutti noi esseri umani, a differenza delle macchine hanno bisogno di trovare il senso di quello che fanno,



Davide Fumagalli, segretario provinciale della Cisl. FOTO GIANNI

«Il mondo non finisce con la recinzione dell'azienda»

non gli basta essere addestrati, riempiti di conoscenze. L'importanza di percorsi con materie umanistiche e artistiche per lo sviluppo di una società è fuori discussione, ma non dimentichiamoci mai che per crescere ciascuno di noi ha avuto bisogno di essere accompagnato, educato. Questo significa che attraverso delle relazioni e delle esperienze abbiamo definito la nostra identità e sviluppato la nostra

personalità, il senso civico, sociale, culturale». Per questo la Cisl insiste sul concetto di comunità educante, e parla soprattutto delle giovani donne. «Formazione umana e professionale dentro e fuori la scuola - ha proseguito Fumagalli - Le nostre figlie saranno operarie, manager, dottoresse, cuoche, ma anche sindaci, presidenti, politici, quindi persone con responsabilità nella società civile. Ma anche madri, sorelle, nonne e figlie con la responsabilità ancora più grande di crescere gli uomini e le donne di domani. Quindi la formazione umana e professionale sono il miglior investimento per il futuro di un Paese».

## Coesione sociale

Al congresso, ha concluso il segretario territoriale della Cisl, «abbiamo ribadito in maniera chiara la necessità di "un nuovo umanesimo", dove tutte le transizioni abbiano al centro lo sviluppo della persona, e non una sola o pochi fortunati. La coesione sociale deve essere il primo obiettivo delle riforme, ce lo ricorda anche il Pnrr. Che siano quelle dell'impresa, della istruzione, Un saggio sociale, avere cura di un mondo che non finisce con la recinzione della propria azienda, la propria associazione, la propria istituzione non è solo una scelta di responsabilità, ma è l'unico sguardo che sarà in grado di tenerci insieme e di essere vissuti».

**SUSANNA ZAMBON**  
no sono. Dare voce al territorio, alla scuola, alla vita quotidiana, è il "trigener" dal mondo della scuola per le progettualità, il tutto con lo scopo di dare squadra e rendere l'offerta formativa territoriale. Questo l'obiettivo che si è dato il segretario provinciale della Cisl Scuola Sondrio dal titolo "Insieme, protagonisti per lo sviluppo del territorio", che ha visto intervenire anche la segreteria nazionale di Cisl Scuola, Ivana Barbaresi.

«Un incontro nato dalla riflessione fatta all'inizio dello scorso anno e che rappresenta un primo passo di un percorso fondamentale - ha spiegato Elisabetta Ripamonti, segretaria provinciale di Cisl Scuola - Abbiamo deciso di mettere insieme gli attori che vanno coinvolti in ogni processo di formazione, elementi fondamentali per lo sviluppo del Paese. Per iniziare, occorre mettere in ascolto delle esigenze del territorio: da dove e a istanze e bisogni di tutti, di chi la scuola fa tutti i giorni, di chi usufruisce della scuola, il mondo dell'imprenditoria, dell'associazionismo e non da ultimo, di studenti e famiglie».

**Qualità della vita peggiora**  
Eletti, durante la mattinata di lavori, sono stati messi sul tavolo i problemi della scuola in provincia di Sondrio, a parlare è la scuola la vive quotidianamente.

«Gli anni della pandemia - ha spiegato Miriam Innocenti, rappresentante delle Rsi - I lavoratori denunciano sempre più spesso ostacoli di ordine economico e sociale, che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

«Il mondo non finisce con la recinzione dell'azienda»

# Scuola malata. E la Valle cerca rimedi

**Il dibattito.** Stress, stipendi bassi, cattedre vuote e un territorio difficile: al convegno Cisl un'offerta da rivedere  
Ripamonti: «Mettersi in ascolto delle esigenze e dare voce a istanze e bisogni di tutti, dai docenti alle aziende»

**SUSANNA ZAMBON**  
che ci vorrebbe entrare in questo mondo ma con l'obiettivo di restare. Purtroppo, invece, è alto il numero di docenti precari, così come quello di cattedre vuote, e si registra l'assurdo fenomeno di docenti che lasciano la scuola per seguire le loro famiglie. Per questo le dirigenti si sono viste costrette a sospendere le assunzioni verso le medie e le superiori, con un carico di lavoro importante per le segreterie, anche queste in sofferenza. E a pagare le conseguenze sono gli studenti, le famiglie. È necessario un cambiamento di rotta attraverso una proposta concreta per il reclutamento del personale».

## Situazioni disomogenee

Cisla, poi, i problemi prettamente territoriali. «Il nostro fare scuola è condizionato dalle caratteristiche del nostro territorio, etnico e con una scarsa densità abitativa, senza contare i problemi nei collegamenti viabilità - ha affermato Laura Loffa, dirigente dell'istituto comprensivo di Novate Mezzola prima di quella di Cisl Scuola Sondrio, Elisabetta Ripamonti. «Spesso abbiamo a che fare con situazioni al limite. Qualche esempio? All'interno dello stesso istituto comprensivo abbiamo plessi di montagna, con scuole pluriclassi, e plessi nel fondovalle che hanno classi "normali". E spesso è complicato assegnare agli insegnanti le sedi, tutti vorrebbero essere assegnati a quelle centrali - prosegue Loffa. E laddove le amministrazioni locali hanno deciso di accentrare tutto in unico istituto nel centro principale si pongono altri problemi, perché vive invece nei paesi periferici hanno il problema del trasporto della mensa, che devono essere organizzati con gli enti territoriali, spesso più vicini».

Sono tutti inconvenienti che vengono per di più, «ha spiegato il segretario provinciale della Cisl Scuola Sondrio, Elisabetta Ripamonti, «perché l'intero sistema scolastico è in crisi, e non solo in provincia di Sondrio, ma in tutta Italia. Il problema è che non abbiamo la formazione necessaria».

«Il mondo non finisce con la recinzione dell'azienda»



Il tavolo dei relatori nel corso dell'intervento di Miriam Innocenti, rappresentante delle Rsi. (GIANI)



Laura Loffa, dirigente dell'istituto comprensivo di Novate Mezzola

Elisabetta Ripamonti, segretaria provinciale della Cisl, durante l'incontro dedicato al mondo della scuola

## Sinergia tra istituti e lavoro «Focus sulle competenze»

«Il nostro territorio è caratterizzato da un sistema industriale per lo più di piccole dimensioni. Si contano meno di 14 mila imprese, 180 delle quali hanno meno di 9 dipendenti, la struttura è spesso familiare, anche se non mancano attività proiettate sul mercato nazionale e internazionale. Bisogna ragionare sulla specificità territoriale, troppo spesso dimenticata. La provincia di Sondrio è una delle tre provin-

giamente altri elementi, come ad esempio la viabilità o il turismo. Il nostro territorio è caratterizzato da un sistema industriale per lo più di piccole dimensioni. Si contano meno di 14 mila imprese, 180 delle quali hanno meno di 9 dipendenti, la struttura è spesso familiare, anche se non mancano attività proiettate sul mercato nazionale e internazionale. Bisogna ragionare sulla specificità territoriale, troppo spesso dimenticata. La provincia di Sondrio è una delle tre provin-

giamente altri elementi, come ad esempio la viabilità o il turismo. Il nostro territorio è caratterizzato da un sistema industriale per lo più di piccole dimensioni. Si contano meno di 14 mila imprese, 180 delle quali hanno meno di 9 dipendenti, la struttura è spesso familiare, anche se non mancano attività proiettate sul mercato nazionale e internazionale. Bisogna ragionare sulla specificità territoriale, troppo spesso dimenticata. La provincia di Sondrio è una delle tre provin-

# «Scuole, più controlli e prevenzione»

**Strutture.** Ripamonti (Cisl) dopo l'episodio della finestra caduta addosso a un alunno al De Simoni-Quadrio  
«Doveroso andare oltre gli interventi d'emergenza, va programmata meglio la manutenzione anche ordinaria»

**DANIELA LUCCHINI**  
Per evitare che accada il peggio, è fondamentale lavorare sulla prevenzione. Secondo Elisabetta Ripamonti questo è il modus operandi da adottare all'interno delle scuole di ogni ordine e grado per tutelare il benessere e la sicurezza di quelli che vi lavorano: dagli alunni ai docenti, dal personale di segreteria ai bidelli, dai tecnici ai dirigenti, nessuno escluso.

**L'ultimo episodio**  
Un'opinione, quella della segreteria generale della Cisl Scuola di Sondrio, riguardante il recente crollo di una finestra in un'aula dell'istituto De Simoni-Quadrio.

Una pesante finestra, è il caso di specificare - 70 chili circa di peso, larga un metro e con doppi vetri -, che solo per un caso fortuito non ha causato danni irreparabili allo studente - maschio o femmina non è stato specificato - per questioni di privacy - che stava aprendo l'anta, peraltro la stessa che era già caduta lo scorso anno scolastico nel mese di febbraio.

«Assicurare la sicurezza dei posti di lavoro è un impegno e una responsabilità che chiama in causa diverse soggettività» premette Ripamonti, che poi passa nello specifico ad analizzare il sistema scuola.

«A maggior ragione, se si

tratta di edifici scolastici, dove alunni e personale devono poter trovare ambienti di studio e lavoro sicuri» prosegue lasciando intendere che in questo caso.

Secondo Ripamonti, «non si dovrebbe ad arrivare ad agire quando si è in emergenza», bensì prevenire. «Ciò che è avvenuto - e così entra nel merito del cedimento della finestra al De Simoni-Quadrio - sollecita le diverse amministrazioni, che hanno competenza sulle strutture scolastiche a prevenire attività di verifica e controlli degli impianti e delle attrezzature».

**Le competenze**  
Quando si parla di scuole dell'infanzia, primarie e medie la competenza in materia è

Un telaio pesante 70 chili si è staccato senza gravi conseguenze

Per fortuna è andata bene. Ma fatti del genere non devono mai verificarsi»

del Comune su cui si trovano queste realtà. Mentre per quanto riguarda gli istituti superiori di Valtellina e Valchiavenna, la competenza passa alla Provincia, responsabile dell'intero patrimonio immobiliare: non solo scuole, ma anche ad esempio palestre utilizzate dagli studenti delle superiori.

**Cambiare logica**  
«È doveroso, nel rispetto delle persone, andare oltre gli interventi d'emergenza, che situazioni come quella recentemente accaduta impongono - pone l'accento la segreteria di Cisl Scuola Ripamonti - e di programmare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per tenere in sicurezza gli edifici scolastici della nostra provincia».

Il fatto risale ad una settimana fa. Per la precisione a venerdì 21 ottobre, quando una finestra di 70 chili non fu iniziata - nell'aprile scorso - a essere sostituita, questa impropriamente ha ceduto, colpendo la giovane persona, che se l'è cavata con qualche escoriazione, dopo essere stata visitata al Pronto Soccorso. «Fortunatamente non si sono state conseguenze drammatiche - aggiunge - Ma fatti come questi non devono accadere».



Fotografia dell'aula del De Simoni-Quadrio dopo il crollo della finestra.

# Studenti disabili in aumento «Più sensibilità»

**Scuola**  
In provincia sono 820 Caeli (Cisl) - «Scopriamo i bisogni e le difficoltà. Bene ma c'è molto da fare»

Sono 820 gli studenti con disabilità iscritti nelle scuole della provincia di Sondrio, poco meno del 4% del totale dei ragazzi che frequentano gli asili agli istituti superiori, una percentuale leggermente più alta rispetto alla media nazionale, e in continua crescita. Sono i dati forniti al corso dell'incontro dal titolo "Insieme, protagonisti per lo sviluppo del territorio" promosso da Cisl Scuola Sondrio.

Tra i temi trattati anche e soprattutto quello dell'inclusione. Partendo proprio dai numeri: l'anno scolastico 2022/2023 vede iscritti 65 alunni alle scuole dell'infanzia valtellinesi e valchiavennesi, 327 alle primarie, 223 alle secondarie di primo grado e 205 alle secondarie di secondo grado. In tutto 820 studenti su 22 mila totali. Dal 2018 i dati

sono in costante crescita: erano circa 650, l'anno successivo poco meno di 700, nel 2021 si sono sfiorati gli 800 poi, quest'anno, superati.

«Spiegare le motivazioni di questo costante aumento è complicato - ha spiegato Dario Caeli, della segreteria territoriale Cisl scuola Sondrio - ma, se devo azzardare un primo motivo, penso che stiamo finalmente imparando a scoprire i bisogni e le difficoltà delle persone. Su tema dell'inclusività la scuola sta facendo tanto: se bambini e ragazzi con disabilità diventano uomini e donne in grado di affrontare la vita adulta il merito è anche della scuola. Ma manca ancora molto, ci sono aspetti su cui occorre concentrarsi per fare di più».

Innanzitutto, il problema della continuità educativa. «Questi ragazzi - ha detto Caeli - hanno bisogno di potersi fidare, di instaurare una relazione particolare con i propri insegnanti, e ci vuole tempo. Se ogni anno si cambiano le persone che hanno a che fare con



Gli studenti disabili in provincia sono circa il 4% del totale

loro, si perde tempo e si perdono opportunità. C'è, poi, il tema della formazione per insegnanti di sostegno. «Non si può più lasciare questo aspetto alla volontà e allo sforzo di singoli docenti - ha dichiarato - ma dovrebbe essere riportato dentro il contratto, diventare una questione di sistema, strutturale, non volontaristica». Infine, e non certo ultimo per importanza, anzi, il problema delle assunzioni. «Assunzioni che dovrebbero arrivare nei tempi che servono alle scuole, non come

adesso - ha concluso Dario Caeli - Un ragazzo disabile non può aspettare un mese perché, finalmente, è arrivato l'insegnante di sostegno. Dovrebbe esserci dal primo giorno, dal primo minuto in cui l'alunno ne ha bisogno. Servono persone formate, capaci, competenti. Non si possono incrociare gradatamente per trovare qualcuno che in seconda, terza o quarta istanza ha deciso di fare anche l'insegnante di sostegno. Dobbiamo fare uno sforzo culturale, rimettere al centro i bisogni delle persone».

Susanna Zambon

## BUONE PRASSI

16

### I GIOVANI INCONTRANO LE ISTITUZIONI

Ci siamo! È iniziata una nuova tappa dell'iniziativa "I giovani incontrano le istituzioni", il viaggio itinerante promosso dal Consiglio regionale della Lombardia nelle #scuole delle province lombarde, incentrato sui #giovani e sulle loro aspettative professionali e di vita.

Il 28 ottobre l'appuntamento è stato a Tirano all'Istituto di Istruzione Superiore "B. Pinchetti". Presenti più di trecento studenti delle classi quinte, in presenza e appartenenti a diversi Istituti superiori del territorio collegati da remoto, che si stanno confrontando con i rappresentanti del Consiglio regionale sui temi della #democrazia e della #partecipazione.

## «Un impiego lo si trova Ma va ridotto lo scarto tra la scuola e il lavoro»

**Tirano.** I preziosi insegnamenti degli esperti ai ragazzi nell'illuminante giornata della Regione al Pinchetti  
Alessandro Fermi: «Oggi sappiamo dove va il mercato»

#### CLARA CASTOLDI

«Per chi ha voglia di lavorare, oggi il lavoro c'è. Dobbiamo, però, colmare il disallineamento fra quanto viene imparato sui banchi di scuola e quello che chiede il mondo del lavoro». Premessa importante che il presidente del consiglio regionale della Lombardia, **Alessandro Fermi**, ha fatto alla tappa valtellinese del progetto "I giovani incontrano le istituzioni" che si è tenuta all'istituto Pinchetti di Tirano con una rappresentanza di classi quinte del Pinchetti stesso e dell'istituto Caurga di Chiavenna.

#### Consigli dall'istituzione

Il tema del lavoro è uno di quelli chiave stimolati dalle numerose domande rivolte dai ragazzi. «Una volta ci sentivamo dire "se non studi, vai a lavorare", quasi fosse una punizione - ha aggiunto Fermi -. Questa frase deve essere cambiata, perché andare a lavorare è una valida alternativa di vita. Peralto, oggi sappiamo dove va il mercato del lavoro e questo ci deve aiutare». Di fatti **Lucia Coradi**, referente del servizio Informagiovani di Sondrio, ha sottolineato la presenza di

professioni nuove e di professioni vecchie fatte in modo nuovo, anche in provincia, come nel settore dell'agricoltura, oltre al digitale, allo smart working e alla green economy. «Non c'è più il posto fisso tutta la vita - ha affermato -, ma la persona giusta con competenze giuste in più posti di lavoro». Quanto ai trasporti, il consigliere **Simona Pedrazzi** ha ricordato gli investimenti del pacchetto Olimpiadi per le ferrovie, mentre il vicepresidente del consiglio regionale, **Carlo Borghetti**, ha sostenuto che «più che nuove forme di trasporto, dobbiamo immaginare nuove forme di carburante».

Per il sindaco di Tirano, **Franco Spada**, il cambiamento, in fatto di fonti energetiche, deve essere innanzitutto culturale. Si è, poi, parlato di pari opportunità,

«un principio giuridico, per cui non si pretende nulla al di fuori di quanto sancito per diritto» e di partecipazione alla politica.

#### L'impegno politico

«Ci sono persone che nascono con il fuoco della politica dentro. Io non ero così - ha svelato Fermi -. A 22 anni, però, sono stato eletto consigliere di minoranza nel mio Comune e ho capito che per provare a partecipare a qualcosa servono apertura mentale, curiosità e la voglia di scoprire un mondo che non si conosce. Nella mia crescita ho appreso molto più dall'esperienza amministrativa rispetto ai libri di scuola. Ho imparato a confrontarmi, ad impegnarmi e a provare la soddisfazione di raggiungere un obiettivo».

Fermi ha, quindi, invitato i ragazzi a essere attivi. E non si deve pensare che i ragazzi restino inascoltati. Tutt'altro come ha sottolineato **Victoria Catincov**, vicepresidente della Consulta dei giovani: «La Consulta è tenuta in considerazione dagli enti con cui collabora. Spesso sono i giovani che non sono interessati a esprimere i loro problemi, perché

«Nella mia esperienza amministrativa ho imparato di più che a scuola»



La Regione incontra i giovani valtellinesi

**Obiettivo**  
Incontrare i giovani per sapere cosa vogliono

Sincerità e verità. Le ha chieste **Alessandro Fermi**, presidente del consiglio regionale della Lombardia, ai ragazzi riuniti nell'aula magna del Pinchetti a Tirano. Il capoluogo abduano è stato scelto come sede provinciale del progetto "I giovani incontrano le istituzioni" che si pone due obiettivi. Il primo: capire dai giovani quali sono i loro desideri. «Ci siamo chiesti: siamo sicuri che oggi un adulto come me di 47 anni, facendo memoria di quando ne aveva 18, riesca a interpretare le esigenze dei giovani? La risposta è che non siamo capaci. Per questo abbiamo messo in campo questo progetto per incontrare e parlare con i ragazzi. La seconda finalità è provare a dare la nostra testimonianza e quella del mondo delle associazioni per stimolare la partecipazione alla vita pubblica da parte dei ragazzi». Fermi ha insistito molto anche sul volontariato, definito «grande cuore lombardo», testimonianza durante la pandemia o quotidianamente nel mondo dello sport e del sociale. Un mondo che ha radici profonde e che deve proseguire con le prossime generazioni. Il fatto è che l'età media dei volontari è elevata, servono nuove leve. «Ognuno può dedicare il tempo che riesce. Però si impara e si dà una mano agli altri. La Regione concede contributi, ma il fondamento è il capitale umano». Presenti alla giornata la padrona di casa, la dirigente **Rossana Russo**, e il sindaco di Tirano, **Franco Spada**. C. CAS.



La platea di studenti e insegnanti all'incontro con la Regione



Da sinistra, **Rossana Russo**, **Franco Spada**, **Carlo Borghetti**, **Alessandro Fermi** e **Simona Pedrazzi**

pensano di non essere ascoltati».

**Camilla Pitino**, capogruppo consiliare del Comune di Tirano, ha fatto il punto sulla partecipazione politica femminile under 24 in regione che è davvero risicata, quanto a quella dei giovani ha portato l'esempio virtuoso del proprio Comune che ha attivato il progetto Agenda giovani.

«Abbiamo chiesto ai ragazzi come vedono la città e come la vorrebbero vedere e abbiamo ascoltato le loro idee e proposte - ha spiegato Pitino -. Il risultato è diventato un documento programmatico delle politiche giovanili con cui abbiamo partecipato al bando Giovanni Smart».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Nuovo sito web – [www.cislscuolasondrio.it](http://www.cislscuolasondrio.it)

#### Come iscriversi

Se sei già iscritto alla CISL Scuola di Sondrio potrai inviare una email a [dario.caelli@cislsondrio.it](mailto:dario.caelli@cislsondrio.it) o a [info@cislscuolasondrio.it](mailto:info@cislscuolasondrio.it) richiedendo la creazione dell'account per accedere al sito e fruire di tutti i servizi in esso presenti. La richiesta verrà evasa al più presto possibile.

#### Se non sei iscritto o se un tuo collega vuole iscriversi

Ti invitiamo a visitare la pagina delle [iscrizioni](#) del sito e seguire le seguenti indicazioni:

1. Inserisci i dati richiesti nel **form** presente nella pagina. Attenzione! Alcuni dati sono obbligatori per poter inviare la richiesta.
2. Sarai contattato da un nostro incaricato per la **conferma dei dati** e la preparazione dei documenti d'iscrizione.
3. Ti verrà fissato un appuntamento per la sottoscrizione della delega al sindacato Cisl Scuola.

### Carta del docente: dal 27 settembre di nuovo disponibile

A partire dalle ore 15:00 del 27 settembre l'applicazione cartadeldocente è stata aperta per consentire la gestione del bonus. Si segnala che ai portafogli dei docenti saranno attribuiti anche i residui relativi all'anno scolastico 2021/2022.



È in distribuzione  
l'agenda  
a.s. 2022/2023

Gli approfondimenti  
del mese di  
**novembre**  
sul sito della  
Cisl Scuola Nazionale

Note di apertura: La scuola che il nostro Paese merita- *Ivana Barbacci*

Un anno con don Milani: Una scuola semplicemente democratica  
*Emidio Pichelan*

Il mondo intorno: ... starsene disteso, la spiga tra i denti  
*Emidio Pichelan*

Con gli occhi della storia: Il racconto pubblico sul fascismo  
*Paolo Acanfora*

Una scuola per Lucignolo: Le opinioni di Lucignolo  
*Raffaele Mantegazza*

Conoscere la nostra scuola: La nascita della scuola media unica  
*Reginaldo Palermo*

Strumenti per il mestiere: L'osservazione - *Donato De Silvestri*

Una pagina d'autore: 1951. L'alluvione tra sogno e visione  
*Leonarda Tola*

Zibaldone minimo: Spreco - *Gianni Gasparini*

Il mese sindacale



### CISL Scuola Sondrio è tornata sui social

Siamo presenti sui social e abbiamo iniziato a pubblicare contenuti legati al nostro territorio provinciale, rilanciando e ritwittando contenuti nazionali e regionali, iniziative importanti a livello nazionale, buone prassi dei singoli Istituti.

Ci trovi su [Facebook](#) e su [Twitter](#).

Sei un docente responsabile della comunicazione nel tuo Istituto? Vuoi segnalarci importanti iniziative che possiamo rilanciare sui nostri social?

Scrivici a [info@cislscuolasondrio.it](mailto:info@cislscuolasondrio.it)

Sei un docente responsabile della gestione del PTOF o hai curato dei progetti che vorresti segnalare come buone prassi?

Contattaci e illustraci l'iniziativa che ha coinvolto te e la tua scuola, i tuoi studenti, le loro famiglie, saremo felici di poterti aiutare a condividerli con tutta la comunità della CISL Scuola.